

L'UNIONE EUROPEA E LA RIFORMA DEL GOVERNO ECONOMICO DELLA ZONA EURO

a cura di

M. EUGENIA BARTOLONI ANDREA CALIGIURI BENEDETTA UBERTAZZI

EDITORIALE SCIENTIFICA

2013

Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario della Fondazione Angelo Colocci di Jesi e dell'Unità di ricerca dell'Università degli Studi di Macerata del PRIN 2010-2011: "*Il principio democratico nella formazione ed attuazione del diritto internazionale ed europeo dell'economia*".



© Copyright dicembre 2013 Editoriale Scientifica s.r.l.
Via San Biagio dei Librai, 39 – 80138 Napoli
ISBN 978-88-6342-573-4

COMITATO SCIENTIFICO DI REFERAGGIO

ROBERTO BIN

*Professore ordinario di Diritto costituzionale
Università degli Studi di Ferrara*

GIANDONATO CAGGIANO

*Professore ordinario di Diritto dell'Unione europea
Università degli Studi di Roma Tre*

GIUSEPPE CATALDI

*Professore ordinario di Diritto internazionale
Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"*

MAURIZIO CIASCHINI

*Professore ordinario di Politica economica
Università degli Studi di Macerata*

GIOVANNI DI COSIMO

*Professore ordinario di Diritto costituzionale
Università degli Studi di Macerata*

VISWANATH PINGALI

*Professore di Economia
Indian Institution of Management, Ahmedabad*

INDICE-SOMMARIO

<i>Premessa</i>	XI
-----------------------	----

PARTE PRIMA

LE RIPERCUSSIONI DELLA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA GLOBALE SUL FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

Sezione 1 – Introduzione al funzionamento dell'Unione economica e monetaria

<i>1. La riforma del governo economico dell'Unione europea</i>	5
--	---

ROBERTO ADAM

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

<i>2. Governance economica europea e principi democratici dell'UE</i>	46
---	----

MASSIMO STARITA

Università degli Studi di Palermo

<i>3. La rappresentanza esterna della zona euro</i>	59
---	----

ANDREA CALIGIURI

Università degli Studi di Macerata

Sezione 2 – Il nuovo modello di governo economico della zona euro disegnato dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance dell'Unione economica e monetaria

<i>4. Il quadro politico istituzionale secondo il TSCG</i>	77
--	----

BENEDETTA UBERTAZZI

Università degli Studi di Macerata

<i>5. Il ruolo della Corte di giustizia dell'UE in base al TSCG</i>	92
---	----

M. EUGENIA BARTOLONI

Università degli Studi di Macerata

<i>6. L'introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Costituzione italiana</i>	106
--	-----

ANGELA G. COSSIRI

Università degli Studi di Macerata

PARTE SECONDA
TRA CRISI E RIFORME: GLI ASPETTI ECONOMICI
DELLA GOVERNANCE DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

<i>7. Accumulazione di debito e contagio nella crisi della zona euro.....</i>	125
ELEONORA CUTRINI Università degli Studi di Macerata	
<i>8. La crisi dell'euro: quale futuro per una Unione monetaria senza Unione fiscale?.....</i>	154
FRANCESCA SPIGARELLI Università degli Studi di Macerata NIKOLAI G. WENZEL Florida Gulf Coast University	
<i>9. Interdipendenza tra disavanzi fiscali e instabilità del sistema bancario: completamento del disegno istituzionale europeo per una nuova governance</i>	168
GIORGIO GALEAZZI Università degli Studi di Macerata	
<i>10. Competitività dei sistemi produttivi e riforma della governance economica europea.....</i>	187
FEDERICO BOFFA Università degli Studi di Macerata GIOVANNI ZANETTI Università degli Studi di Torino	
<i>Annesso. Trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'Unione economica e monetaria.....</i>	207
<i>Bibliografia.....</i>	219

Nota redazionale

Nei contributi di questo *Volume*, il numero dell'articolo dei testi convenzionali è seguito immediatamente dall'abbreviazione del Trattato di riferimento secondo il modello di citazione di seguito riportato:

- UE per il Trattato sull'Unione europea (prima di Lisbona)
- TCE per il Trattato che istituisce la Comunità europea
- TUE per il Trattato sull'Unione europea (dopo Lisbona)
- TFUE per il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
- Accordo-quadro EFSF per l'Accordo-quadro relativo allo *European Financial Stability Facility*
- Trattato ESM / MES per il Trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità
- TSCG per il Trattato sulla stabilità, la cooperazione e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria

Le principali abbreviazioni utilizzate nel *Volume* sono:

- BCE – Banca centrale europea
- EFSM – Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria
- EMU – Unione monetaria europea
- GSP – Patto di stabilità e crescita
- UEM – Unione economica e monetaria

PREMESSA

L'attuale crisi economica, la turbolenza dei mercati finanziari e l'onere di un elevato debito pubblico che grava su alcuni Stati membri della zona euro stanno minacciando l'esistenza dell'elemento più rappresentativo del progetto di Unione europea, ovvero l'Unione monetaria. La causa di ciò non è tuttavia ascrivibile a fattori puramente economici. Probabilmente, le radici più profonde possono individuarsi nell'assenza di una visione condivisa di quello che deve essere il fine ultimo del processo di integrazione europea.

Nella Dichiarazione di R. Schuman del 9 maggio 1950 sembrava che il punto di arrivo di questo processo dovesse essere la nascita di una "federazione europea".

Come è noto, a partire da quella data il processo di integrazione ha conosciuto diverse fasi di avanzamento che hanno portato a realizzare l'Unione economica e monetaria (UEM), la cui espressione reale è la moneta unica. Tuttavia questa unione è una costruzione imperfetta: l'euro è una moneta che non ha alle spalle un governo politico dell'economia e la stessa BCE non ha i poteri tradizionali di una banca centrale, non potendo garantire in ultima istanza il debito sovrano della zona euro.

Dunque, le soluzioni proposte per uscire dalla crisi e superare l'attuale quadro normativo che regola il funzionamento dell'UEM non sembra possano prescindere dalla definizione di un progetto politico che risolva la "questione identitaria" dell'integrazione europea.

Il Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria europea (TSCG), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2013, ha tentato di fornire una risposta a questa questione, mettendo tuttavia in mostra le diverse concezioni che esistono tra gli Stati membri dell'UE sul progetto di integrazione. Ciò ha impedito che la riforma della *governance* economica dell'UE si potesse realizzare attraverso la procedura di revisione ordinaria dei Trattati istitutivi. Come è noto, il Regno Unito e la Repubblica ceca si sono opposti a questa soluzione.

La situazione che si è venuta a creare sembra realizzare non tanto la nascita di un'Europa "a due velocità", ma piuttosto di "due Europe", da una parte, l'UE che conosciamo e, dall'altra parte, l'Europa della zona euro.

"Due Europe" che dovrebbero, almeno in una fase iniziale, procedere lungo un cammino parallelo, del quale tuttavia è difficile immaginare le implicazioni sul piano della coesistenza. Infatti, l'auspicio che l'art. 16 TSCG fa di ricondurre, dopo un periodo transitorio di 5 anni, l'intero quadro normativo del nuovo Trattato nell'ambito dell'ordinamento giuridico dell'UE è un obiettivo non realizzabile nella misura in cui le divisioni sul ruolo e la funzione dell'Europa unita, esistenti tra gli Stati membri, non trovino una composizione.

Pur nella consapevolezza che il *Volume* non delinea un quadro esaustivo delle diverse problematiche che emergono dall'adozione del TSCG, i contributi analizzano alcuni profili, tra quelli ritenuti più rilevanti, relativi al funzionamento del nuovo Trattato in

rapporto al processo di integrazione europea. Questo obiettivo viene perseguito attraverso un'indagine interdisciplinare che vuole mettere in rilievo le inevitabili connessioni esistenti tra il piano giuridico e il piano economico dell'UEM.

Il *Volume* nasce dalla collaborazione dei giuristi e degli economisti dell'Università degli Studi di Macerata, i quali hanno l'opportunità di lavorare in stretta sinergia nell'ambito del Corso di Lauree di Scienze giuridiche applicate, con l'obiettivo di affrontare tematiche di interesse comune, la cui complessità richiede necessariamente il ricorso a competenze e approcci metodologici diversi.

Si segnala che, nella redazione dell'opera, si è perseguito l'intento di coniugare il rigore dell'indagine critica ad una attenzione particolare per le esigenze della didattica, al fine di offrire uno strumento rivolto non solo agli operatori giuridici ed economici, ma anche agli studenti universitari che per la prima volta si avvicinano allo studio di queste tematiche.

15 ottobre 2013

M. Eugenia Bartoloni Andrea Caligiuri Benedetta Ubertazzi